Anno XLI — Venerdì 22 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 70

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e tri mestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE CARTE DI MONS. MONTAGNINI

Nella commissione dei 22 per esaminare le carte, sequestrate in casa di mons. Montagnini, sono entrati Jaurès e l'abate Lemire — come chi dicesse il diavolo e l'acqua santa. Ma ci sarà poi materia di scandalo in queste carte? Pare di sì. — Però lo scandalo, più che per quanto faceva mons. Montagnini, uomo non di alto ingegno, ma abile e discreto, nascerà per quanto facevano ministri e deputati repubblicani.

In verità, non è gran tempo che i ministri repubblicani erano legati a doppio filo con la Curia Romana; e fu invano per molti anni che alla Camera venne chiesto il ritiro del Ministro francese presso il Vaticano. Ora tutto è mutato: navighiamo in pieno mare laico. La Francia è entrata in una fase poco propizia alla religione e ai sacerdoti.

Ma negli anni brevi che passarono fra l'amicizia di ieri col Vaticano e l'inimicizia di oggi, vi furono dei ministri e dei deputati che seguitarono a tenere buone relazioni coi monsignori, ma naturalmente sempre più in segreto per non compromettere la loro professione di anticlericalismo.

Si troverà nelle carte un intero carteggio del deputato Piou, l'organizzatore dell'azione liberale, missive di capi clericali contro prelati ed altro. Ora vedremo quanta e quale di questa roba si stamperà.

Quale che sia l'ampiezza della pubblicazione, dal Vaticano si risponderà; ed è certo, se in Vaticano si volesse camminare sulle vie dello scandalo, come fanno gli odierni ministri francesi, è certo che ne uscirebbero rivelazioni poco eleganti per parecchi ministri francesi. *Sunt lacrimae rerum* da una parte e dall'altra.

Al Senato
Lo sgravio del petrolio

Roma, 21. — Si presenta alla discussione il disegno di legge « diminuzione del dazio sul petrolio ».

Parlano i senatori Bettoni, Finali e Pisa ed il presidente del consiglio Giolitti. I cinque articoli della legge sono approvati nella loro integrità.

Senza discussione è approvata la legge « provvedimenti a favore dei militari del corpo Reali Equipaggi ».

Questo è il bando di Martini
agli africani della colonia

Asmara 21. — Il Regio Commissario civile Martini, dopo aver salutato i cittadini dell'Eritrea, emanò il seguente bando alle popolazioni indigene della colonia:

« Genti tutte di qua dal mare e fino al mare, udite! Sua Maestà il Re d'Italia volle che fossi fra voi e governassi in suo nome, e per dieci anni ho ascoltato le vostre voci, e nel nome del Re ho giudicato, ho premiato e ho punito, e per dieci anni ho visitato i paesi del cristiano e del mussulmano, al piano ed al monte, e nel nome del Re ho detto agli agricoltori: coltivate! e la pace fu sempre con voi e le strade furono libere di commerci e le messi furono sicure nei campi.

« Genti tutte, udite! Sua Maestà il Re d'Italia sa che così la sua volontà fu fatta interamente per la grazia di Dio, e ha permesso che io ritorni nella mia patria. Dò il saluto dell'addio al grande e al piccolo, al ricco e al povero. Che Dio aumenti i vostri traffici, mantenga feconde le vostre terre! Che Dio vi serbi in pace ».

LA TERZA DIMOSTRAZIONE PER IL PREDICATORE

Roma, 21. — Questa sera c'è stata una terza dimostrazione a San Carlo sul Corso.

Dopo la predica di padre Draghetti di Ferrara, alle 6 1/4 è cominciata l'uscita, e il cordone di guardie e carabinieri ha sbarrato gli sbocchi di via Grassino. Immediatamente la folla degli anticlericali comincia a fischiare. I cattolici si scaglionano sulla gradinata, mentre il tenente delle guardie Cassetta comandante un manipolo di guardie cerca con garbo di sciogliere i gruppi. Corrono minaccie, e di quando in quando qualche anticlericale si avanza un po' troppo nel campo avversario, e corrono pugni e calci.

Le guardie e i carabinieri s'intromettono. Le grida di: « Viva Giordano Bruno! » e « Viva il Papa! » s'intrecciano. E' interotto il transito delle vetture e i vetturini che si arrischiano fra la folla sono accolti da fischi.

La dimostrazione si è protratta fino alle 7. Vi furono vari contusi e una quindicina di arresti. Si prevede che la dimostrazione si ripeterà domani sera.

Un furto di dieci milioni alla posta francese

Parigi 21. — Un pacco di lettere inviate da New York a Parigi, contenente complessivamente due millioni di dollari, è stato rubato.

Un individuo è stato arrestato e trovato in possesso di 210 mila franchi di valori americani. Esso ha confessato di essere complice del furto, e si spera col mezzo di questo di riuscire ad arrestare tutti gli autori del furto.

La polizia interrogata a questo riguardo, ha dichiarato che non si sapeva se il furto fosse avvenuto all'Havre od a Parigi.

Un istruttoria è aperta ed è affidata al giudice Leydet, il quale crede che il furto sia stato commesso da una banda di ladri internazionali, e spera di potere arrestare i numerosi malfattori francesi ed esteri che ne fanno parte e che non sono al primo loro colpo.

Ad ogni modo i numerosi valori rubati non potranno essere negoziati ciò che toglie al furto molto della sua importanza.

Il cancelliere Bulow a Rapallo

Genova, 21. — Il cancelliere Bulow arriverà a Rapallo domenica e alloggierà al « Royal Hotel » ove è già stato preparato un appartamento per lui.

Nello stesso albergo scese ieri con la moglie e il seguito Won Hotzhausen, ciambellano dell'Imperatore di Germania.

Un grave incendio in un cotonificio
Duecentomila lire di danni

Bari, 21. — Stamane, verso le ore 3, per cause ancora ignote, si sviluppava un incendio nel reparto motori del cotonificio della Ditta cav. Tomaso Colombo. Le fiamme alimentate dal vento si propagarono subito nell'intero corpo di fabbricato delle macchine per la lavorazione dei rocchetti di cotone ed ivi distrussero ogni cosa.

L'intero opificio era assicurato; la parte distrutta era assicurata per centocinquanta mila lire presso la società Anonima Coperativa di Milano, da dedursi un quarto per coassicurazione.

E' certo che i danni superano le duecentomila lire.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa
(*Seduta del 19 marzo 1907*)

Affari comunali approvati

Maniago. Consorzio esattoriale 1898-1902. — Sedegliano. Cessione fondi comunali a Molaro Angelo, Davide e Giovanni e Marigo Marco. — Pordenone. Tassa Macello. Appalto 1901-1905 e 1896-1900. Svincolo cauzione. — Ampezzo. Regolamento di polizia urbana. — Gemona. Consorzio Roste. Rinnovazione prestiti cambiarii per L. 15,000. — Zoppola. Aumento stipendio allo scrivano. — Polcenigo. Aumento stipendio al segretario e allo scrivano. — Teor. Tariffa daziaria rettificata. — Dogna. Proroga taglio bosco Quel di Baite. — Forni Avoltri. Concessione n. 70 piante all'Impresa Puntil per riatti alla strada provinciale. — Cassa providenza impiegati comunali. Elenco suppletivo contributi. Fogli di dettazione a favore dei comuni di Cividale e Martignacco — Pasian Schiavonesco. Cessione gratuita di fondo comunale a Deotto Giacomo. Approva condizionalmente.

Decisioni varie

Cercivento. Edificio scolastico. Aquisto terreno necessario. Esprime parere favorevole — Cividale, (mandamento). Respinge la domanda del Comune di Tarcetta per la proroga delle elezioni amministrative — Villa Santina. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Dionisio Giacomo — *Udine.* Tassa cani. Respinge il ricorso di Banello Giuseppe — Id. Tassa Vetture. Licenzia il ricorso di Nonino Antonio.

Riavit

Remanzacco. Aumento di stipendio al segretario comunale. — Arba. Modificazioni alla tariffa per le prestazioni in natura. — Meretto. Ampliamento di piazza pubblica. — Polcenigo, Arzene, Frisanco, Pasiano di Pordenone, Porcia, Aviano, Sesto al Reghena. Bilanci preventivi 1907.

Da PORDENONE
Ancora l'arresto Gasparini — Ancora del ferimento di ieri — Gara alle boccie

Ci scrivono in data 21:

Nei pubblici ritrovi si commenta ancora l'arresto del trattore Giuseppe Gasparini e i commenti son poco benevoli pel ricevitore daziario sig. Minardi che si dice si sia espresso a carico del Gasparini, qualche tempo fa, in modo poco lusinghiero per lui. Di ciò parlava anche il *Gazzettino* di stamane.

Ieri l'arrestato fu interrogato dal nostro pretore dott. Guidone.

La domanda di libertà provvisoria, come avanzata, non avrà buon esito, a nostro avviso, per la gravità del fatto (oltraggio e vie di fatto contro un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni), nè vi sarà il processo per direttissima. Il Gasparini pertanto dovrà starsene al « Castello » ancora per diversi giorni e il processo probabilmente si svolgerà alla nostra Pretura.

A proposito: ci si dice che i nostri esercenti siano intenzionati di chiedere alla Ditta Gressani l'allontanamento del Ricevitore Minardi.

**

Il proto ci ha fatto dire ieri una cosa insussistente, poichè l'Egidio Cenedese, il feritore, fu tosto « rilasciato ».

I lettori, del resto, avranno compreso e rettificato l'errore.

A quanto abbiamo detto ieri, aggiungiamo che la ferita, di lieve importanza, sarà guarita in breve. Il fatto, forse, avrà un seguito nelle aule giudiziarie.

**

Per iniziativa della Società « Fratellanza » con sede alla trattoria « alla Pergola » condotta dal sig. Marco Schiavolin, fu indetta una gara alle boccie, con premi, fra giocatori della città.

La gara si svolgerà durante la prima e seconda festa di Pasqua; comincierà alle ore 2 pom. e vi saranno questi premi:

I. Remontoir d'oro; II. Elegante *saponetta* placata in oro; III. Catena d'oro americano.

La tassa di partecipazione è fissata in L. 1.50. La gara riuscirà certo animatissima ed interessante.

In Tribunale
Domestica infondele — Le inevitabili bancarotte.

Ci scrivono in data 20:

Cudin Filomena di Angelo, d'anni 22 da Sesto al Reghena, nel 10 agosto 1906 riusciva a collocarsi quale domestica presso la signora Quaglia Caterina ved. Querini, e nel giorno stesso poneva le mani su alcuni oggetti d'oro di proprietà della sua compagna Piccinin Marcolin rendendosi uccel di bosco.

Si buscò ieri, per tal fatto, 3 mesi e 10 giorni di reclusione, applicata in suo favore la Legge Ronchetti.

Difensore il dott. Lodovico Franceschinis.

**

Martinuzzi Augusto di Annibale ex negoziante in manifatture di Valvasone non tenne i registri prescritti, non fece inventari ed anche ebbe a vendere delle merci, oppignorate.

Al dibattimento egli confermò i fatti e disse che n'è la conseguenza il vino, cui si era dedicato con troppa passione lasciando i suoi affari in mano a terze persone. Si sente il curatore dott. Barzan che conferma ciò, soggiungendo che il Martinuzzi è semiresponsabile di quanto fece. Il dissesto s'aggira sulle 25 mila di passivo, contro 13 mila di attività le quali sono però coperte da ipoteche.

Il Martinuzzi si buscò 4 mesi di reclusione e L. 200 di multa.

Difensore l'avv. L. Franceschinis.

Da SPILIMBERGO
Cose della ferrovia
Spilimbergo-Gemona

Ci scrivono in data 21:

A smentire le voci che corrono circa un preteso cambiamento del prolungamento della ferrovia Spilimbergo-Gemona per il passaggio per S. Daniele, si assicura che fin d'ora nessun ordine contrario pervenne all'ufficio di Spilimbergo all'infuori della sollecitazione e la disposizione di trasportare il detto ufficio a S. Daniele per essere più centrico alla prossima costruzione; ciò che sarà il prossimo maggio.

Da S. VITO al Tagliamento
I fasti del coltello

Ci scrivono in data 21:

La sera di S. Giuseppe a Mussons frazione di Morsano al Tagliamento, verso le nove l'oste Valentinis Francesco, chiuse il suo esercizio, e si accinse a contare il denaro ricavato durante il giorno.

Ad un tratto udì bussare alla porta da alcuni individui che chiedevano di entrare, forse per bere, ma egli si rifiutò recisamente, essendo già trascorsa l'ora prescritta.

Poco dopo, quantunque detta porta fosse assicurata con catenaccio, mediante una forte spinta fu spalancata. Entrarono tosto alcuni individui, fra cui certo Valentinis Quinto di G. B., d'anni 26, da Mussons.

L'oste s'adoperava per rimandarli, quando il Valentinis, estratto dalla tasca uno stilo, si diede a menar colpi all'impazzata

Per fortuna il malcapitato oste riuscì a schivarli.

Certo Fabbro Attilio fu Antonio, che ivi trovavasi insieme al fratello Edoardo, visto il serio pericolo, s'intromise quale paciere, ma n'ebbe la peggio, poichè riportò una ferita alla clavicola sinistra, ed un'altra al dito indice della mano sinistra, ritenute guaribili dal dottor Fabbri entro i 10 giorni.

Anche il fratello dell'accoltellatore, a nome Luigi, d'anni 21, s'ebbe, per isbaglio, un colpo producentegli una ferita alla mano destra giudicata guaribile in una decina di giorni.

I carabinieri di Cordovado, resi edotti dell'accaduto, si recarono tosto sopraluogo, ma il feritore era fuggito per sottrarsi all'arresto preventivo. Venne denunciato.

Al circolo Savoia

L'altra sera, i soci del Circolo Savoia inaugurarono, con una succolenta cena, la loro nuova residenza, presso la « Trattoria alla Torre ».

Allo champagne, il presidente del sodalizio sig. Jean G. B., Vendramin pronunciò il discorso d'occasione.

Da ARTEGNA
Morte sospetta

Ci scrivono in data 21:

L'altro giorno moriva qui il giovane Ferdinando Jacuzzi.

La diagnosi fatta del medico curante era di polmonite: ma essendosi sparse in paese delle voci che la morte del Jacuzzi si dovesse a percosse, il pretore di Gemona si recò sul luogo per una inchiesta, di cui non si conoscono i risultati.

Dopo l'autopsia la salma venne portata al Cimitero.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO
Gli esami della Scuola di disegno

Ci scrivono in data 20:

Alla presenza dei signori Egidio del Moro, presidente; Gio. Batta Marsiglio, presidente della S. O., Alessandro Quaglia assessore e il prof. Romano Linussio direttore, ebbero luogo gli esami alla Scuola di disegno.

Vennero promossi:

De Reggi Gio. Batta, Sutrio; Quaglia Gio. Batta, Priola; Della Pietra Filippo, Cercivento; Nadale Sante, Sutrio; Mainardis Giacomo, Amaro; Buzzi Alvise, Sutrio; Deotti Silvio, Verzegnis; De Reggi Ruggero, Sutrio; Di Centa Pietro, Paluzza; Moro Antonio, Sutrio; Chiapolino Guido, Noiaris; Nadale Antonio, Sutrio; Di Lenna Gio. Batta, Paluzza; Nadale Silvio, Sutrio; Della Pietra Aurelio, Cercivento; Selenati Sperando; Sutrio; Di Lenna Mario, Rivo (Paluzza), Selenati Gio. Batta, Sutrio; Galanda Leonardo, Avosacco (Arta); Di Centa Davide, Rivo (Paluzza); Contin Egidio, Avosacco (Arta); Cescutti Pietro, Arta.

Da TOLMEZZO
Nelle aule di Temi

Ci scrivono in data 21:

Giovanni Venier e Dal Pian Antonio di Villasantina comparvero davanti questo Tribunale imputati di violazione della legge sugli spiriti per avere, il primo fatto trasportare ed il secondo realmente trasportato, circa 300 litri d'acquavite, diretta a Forni di Sotto senza che essa fosse coperta della relativa bolla di legittimazione.

Il Tribunale li ritenne colpevoli della contravvenzione suaccennata e come tali li condannò a lire 1000 ciascuno; in solido alle spese processuali con la confisca dell'acquavite sequestrata e del deposito di L. 255.

Applicò per un lustro il beneficio della condanna condizionale.

Difensore avv. Beorchia-Nigris.

La protesta della Carnia

d) Fu distribuito un opuscoletto contenente la relazione, la discussione e l'ordine del giorno votato dai negozianti e proprietari di boschi nella riunione, protesta tenuta in Tolmezzo l'11 marzo.

L'argomento vi è già noto; ed è di moda: « il disservizio ferroviario ».

Speriamo che i desiderata dei negozianti vengano bene accolti, data anche quella tal qual trascurezza in cui fu, ed è lasciata la nostra regione — e questo potrebbe forse essere un augurio.

Teatro

Col « Barbiere di Siviglia » il buffo sig. A. Marverti diede la sua serata d'onore.

Teatro delle grandi circostanze, ed applausi al seratante, che sebbene indisposto, cantò con garbo la romanza « La bandiera » del Rotoli.

Fu regalato di parecchi doni.

E' annunciata la serata d'onore del basso Manelli.

PER COMBATTERE L'ALCOOLISMO

Il Prefetto della Provincia comm. Brunialti ha diramato una circolare ai Sindaci della Provincia circa i provvedimenti per combattere l'alcoolismo.

Anche a noi fu trasmessa copia della circolare preceduta dalla seguente lettera del Capo della Provincia:

Pregiomi trasmettere alla S. V. Ill. per debita notizia e con preghiera di appoggiare in quanto Le sarà possibile la lotta che si sta intraprendendo in questa Provincia contro la piaga dell'alcoolismo, l'odierna mia circolare ai Sindaci per tale importante argomento, con allegatovi l'ordine del giorno votato ad unanimità da questo Consiglio prov. sanitario in seduta del 18 Febbraio 1907.

La gravità e importanza della questione è tale che questa Prefettura, per riuscire a qualche cosa di praticamento utile, sente il bisogno dell'appoggio di tutti i benevolenti e in special modo di tutte le Autorità e Associazioni che si occupano direttamente od indirettamente della cosa pubblica.

Ed ecco la circolare:

« Questo Consiglio Provinciale Sanitario, preoccupato dei continui e rapidi progressi della piaga dell'alcoolismo in Provincia di Udine, in seguito alle indagini e conseguenti proposte di speciali suoi incaricati, nella seduta del 18 febbraio p. p. votava alla unanimità *l'ordine del giorno* (1) che qui trasmetto in copia alle S.S. L.L. con preghiera di volerlo prendere nella più seria considerazione, studiandosi di mettere in pratica quelli fra i vari provvedimenti proposti, che sono di spettanza delle locali Autorità, come spiegherò meglio più sotto.

« Questa Prefettura si riserva di provvedere fra non molto alla stampa e diffusione, nei modi indicati nell'*ordine del giorno*, della *relazione sull'alcoolismo in Friuli*, che fu già presentata in ogni suo dettaglio dalla Commissione all'uopo incaricata. Si riserva poi di far presenti alla Superiore Autorità Centrale, quei provvedimenti la cui attuazione pratica sarebbe di sua speciale competenza, e intanto, con l'appoggio anche del R. Ministero dell'Interno, che altamente apprezza l'opera che si sta spiegando, raccomando vivamente alle SS. LL. quanto segue:

« 1) Le Giunte Municipali, ogni qualvolta a termini di legge dovranno esprimere il loro parere sulle istanze per apertura di nuovi esercizi pubblici, o per la protrazione di orario di quelli già esistenti, dovranno essere molto caute e severe e preoccuparsi più dell'interesse generale della pubblica igiene, che dell'interesse particolare di qualche privato. Converrà tengano sempre presente che in quasi tutti i Comuni di questa Provincia il numero delle osterie e delle rivendite delle bevande alcooliche è esuberante ai bisogni della popolazione, e che ogni nuovo esercizio pubblico è un nuovo incentivo al vizio dell'alcoolismo. Occorre a questo riguardo, da parte dei Signori Sindaci

(1) Fu già pubblicato nel nostro Giornale.

e delle Giunte Municipali, molta energia, molta indipendenza e coscienza dei propri doveri. Nella savia loro opposizione a sifatte concessioni avranno fermo e sicuro consenso ed appoggio dalla Prefettura, che intende in questa materia di usare il massimo rigore.

« 2) Di interessarsi affinchè possibilmente in ogni Comune o in gruppi di comuni sorgano Società di temperanza o Leghe contro l'alcoolismo, che si facciano centri di propaganda antialcoolica e che provvedano all'apertura di Caffè di temperanza, dai quali siano escluse le bevande alcooliche. Dalle già esistenti leghe di Udine (Via Mercatovecchio N. 45) e di Forni di Sopra (Società Bel Tempo) le SS. LL. potranno avere schiarimenti e copia di statuti circa il modo di impianto e funzionamento di tali importanti Società. Per verità, la propaganda fatta *personalmente* da comitati di cittadini volonterosi, persuasi dell'immenso bene che saran per recare a tante famiglie di sciagurati dediti all'alcoolismo, tale propaganda personale appare come il mezzo più efficace, sia a tenere a freno gli spacciatori ingordi e dolosi, sia a richiamare sulla via della temperanza chi accennasse ad allontanarsene o ne fosse disgraziatamerte già deviato.

« 3) Di interessarsi affinchè sieno rigorosamente applicate le vigenti disposizioni contro l'ubbriachezza e i venditori di vino e liquori a dosi tossiche; sieno vigilati gli spacci di liquori, onde riuscire possibilmente ad eliminare gli alcool di peggiore qualità, che sono assai venefici e pericolosi; e non siano lasciati troppo a lungo aperti nelle ore della notte gli spacci medesimi.

« 4) Di provvedere affinchè nei nuovi capitolati per le condotte mediche, che si dovranno allestire entro il corrente anno, come da altra mia speciale circolare a parte, fra gli obblighi del medico ufficiale sanitario debbasi includere quello della propaganda antialcoolica.

« 5) Di dar visione di quanto sopra alle locali Società operaie, alle Congregazioni di Carità ed istituti analoghi, ai signori medici, sacerdoti e maestri, che molto potranno giovare per l'opera indispensabile di propaganda.

Gradirò conoscere a suo tempo, in ogni suo dettaglio, quanto le SS. LL. avranno fatto in questo campo così importante per la difesa contro una piaga sociale che minaccia di farsi ognor più perniciosa, con un crescendo di guai e di spese che devono impensierire le pubbliche amministrazioni.

Gradirò intanto un cenno di assicurazione in proposito.

Il Prefetto *Brunialti*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Un Ispettore ferroviario di passaggio

E' stato segnalato il passaggio per la nostra città di un alto Ispettore ferroviario venuto qui a sentire le lagnanze dei negozianti di legname.

Pare che quel Signore restasse meravigliato ad apprendere che ad Udine, alla Stazione per la Carnia, a Moggio, e perfino a Pasian Schiavonesco vi sono grosse partite di legname da costruzione, che aspettano da gran tempo i vagoni per essere spedite a destinazione.

Quel signore aveva l'aria di domandare a se stesso come mai, mentre tutti parlano della distruzione dei boschi, si possano ancora trovare qui riuniti, e pronti per la spedizione, tante centinaia di vagoni di travi, di tavole e di murali. La prima cosa che fece è stata quella di informare per telegrafo la Direzione Generale delle Ferrovie e quella Compartimentale di una cosa tanto straordinaria, poichè pare, od almeno lo disse lui, che tanto a Roma quanto a Venezia, non si fosse ancora a conoscenza di un fatto tanto strano.

Vi sono bensì grossi volumi, che vengono pubblicati anno per anno, dove è indicato, colle più minute particolarità, il movimento delle merci lungo ogni singolo tronco di ferrovia, ma la lettura di quei volumi non è la cosa più piacevole di questo mondo.

Se si richiede ad un macchinista che sappia manovrare la sua locomotiva, e ad un computista che sappia fare dei conteggi, non si può del pari pretendere che un Ispettore del movimento ferroviario abbia cognizioni speciali circa al movimento delle merci.

Chi poteva mai imaginare che dalle stazioni ferroviarie della Provincia di Udine dovessero partire anche quest'anno tanti vagoni di legname da costruzione quanti ne sono stati spediti negli anni decorsi!

Gli uomini superiori, preposti al disservizio ferroviario, non permettono certamente di fare delle supposizioni tanto azzardate.

Chi poteva mai pensare che fra i tanti malanni, che capitano addosso a quella disgraziata Direzione delle ferrovie, vi fosse anche la malaugurata necessità di provvedere anche al trasporto dei legnami da fabbrica, a cui prima d'ora nessuno aveva pensato.

Ma tutto fa sperare che la recente venuta di questo Ispettore accomoderà ogni cosa; e che un giorno o l'altro la Direzione Generale delle Ferrovie, dopo calma e matura riflessione, finirà col persuadersi che anche la Provincia di Udine fa parte del Regno d'Italia.

LO SCIOPERO DEI FALEGNAMI
Il manifesto dei proprietari

Oggi viene affisso sui muri della città il seguente manifesto:

Ai nostri Concittadini,

Pubblichiamo, perchè non sorgano equivoci o false gratuite accuse sulla rettitudine delle nostre intenzioni, il testo dell'ordine del giorno votato dalla nostra assemblea:

L'Assemblea dei proprietari falegnami riunita il giorno 21 marzo 1907

Vista

la lettera della Commissione operaia datata 20 marzo ore 14.30 colla quale si dichiarava ai proprietari che, qualunque fosse stata la loro deliberazione, nella sera stessa il Comizio operaio avrebbe prese le sue decisioni, con che manifestamente fu dimostrata la volontà di rendere inutili le trattative e impossibili gli accordi;

Considerando

che in tale condizione di cose è irrisorio continuare a parlare d'arbitrati, mentre per trattare di un simile argomento e risolverne le difficoltà senza equivoci pericolosi e con animo sincero è necessaria la calma e la reciproca fiducia dei contraenti;

Vedute

le deliberazioni del Comizio operaio di ieri a sera;

Riconferma

tutte le concessioni d'indole economica deliberate a favore degli operai nella precedente Assemblea 19 marzo riguardanti l'aumento delle paghe e la riduzione dell'orario;

Delibera

di continuare a tenere aperti i laboratori e di riammettere al lavoro tutti indistintamente quegli operai che si presenteranno, alle nuove condizioni loro stabilite, le quali avranno decorrenza dal 1 aprile p. v.; e di ritenere licenziati quegli operai che a tutto martedì 26 corr. non si saranno ripresentati al lavoro.

Udine, 21 marzo 1907.

I Proprietari

Brusconi Antonio — Sello Giovanni — Serafini Costantino — Giovanni Tonini - Ditta — Morassutti Giovanni — Sello Giovanni di Domenico — Canciani Vittorio — Tempo Ugo — Marchese Napoleone — Burello e Dreussi — Floreanini G. B. — Chieu Emilio — Sticotti Luigi — Trojani Giacomo — Tomadini Luigi — Zamparutti Nicolò e figli — Zilli Vittorio — Citta Francesco — Rutter e Cinello — Gervasi Attilio — Viviani Antonio — Bragato Luigi — Ditta Antonio Agosto — Molinis Clemente Luigi — Badini Antonio — Gabai Giacomo — Della Marina Gio. Batt.

Questo manifesto è l'atto conseguente e concludente di tutta l'azione corretta e sinceramente conciliativa dei proprietari verso gli operai.

Il manifesto annuncia e conferma, in cospetto della cittadinanza, le concessioni economiche — aumento di paga e diminuzioni di orario — fatte fin dal primo giorno.

I proprietari acconsentono volentieri e interamente su quello che più importa agli operai e a quanti devono lavorare per vivere: cioè i miglioramenti economici.

Dell'arbitrato il manifesto non può parlare, perchè le trattative avviate per concordarlo furono rotte dalla lettera della commissione dello sciopero, firmata: avvocati Mini, Driussi e D'Odorico con la quale si svincolava da ogni impegno, dichiarando che l'assemblea degli scioperanti avrebbe deliberato senza tener conto della deliberazione dei proprietari in argomento. Non possiamo tacere che a noi dispiacque questa rottura — perchè un arbitrato, contenuto nei limiti delle tradizioni del lavoro nel Friuli, sarebbe stato il segno della completa pacificazione della maestranza con gli industriali.

Ma noi speriamo ed auguriamo che, liberatasi dalla suggestione di quei quattro avvocati spalleggiati dal sindaco, che si serve della carica e dei denari della comunità, non per conciliare, come sarebbe suo unico dovere morale, ma per aiutare una classe contro l'altra della cittadinanza, la maestranza dei falegnami si metterà presto anche sull'arbitrato d'accordo coi proprietari.

Dopo aver accordato tutto questo, i proprietari non acconsentono al riconoscimento d'una Lega che non può dare alcuna vera garanzia morale nè materiale di far rispettare i contratti dai suoi soci e che ha per programma la lotta sistematica di classe.

E francamente le persone di buon senso non possono dare loro torto.

—

Nella lista delle nove ditte, comparsa ieri sul *Paese*, che hanno accettato i patti imposti dalla commissione dello sciopero figurano le ditte Rizzani e D'Aronco.

Dobbiamo notare per la verità che queste due Ditte hanno firmato il patto soltanto per i miglioramenti, non per il riconoscimento del contratto con la Lega.

Parole di Napoleone dedicate a coloro che devono preparare la difesa del paese

La *Gazzetta di Venezia*, foglio ufficiale della Repubblica Veneta, dall'11 aprile 1848, numero 86, pubblicava togliendole dal *Giornale Politico del Friuli* le seguenti parole:

« Napoleone, parlando di strategia al generale Moreau, concludeva il suo ragionamento con queste sentenze:

« *Si vince purchè non si venga attaccati in casa propria.*

« *Un popolo che lasci campo alle invasioni è un popolo senza coraggio; e non v'ha al mondo potenza sufficiente ad invadere un popolo, il quale non voglia essere invaso.* »

Per la navigazione interna — Costituzione del Comitato friulano. Nella sede della Camera di commercio ieri si riunirono i rappresentanti della Camera di commercio (on. gr. uff. Elio Morpurgo), della Provincia (cav. ing. Damiano Roviglio), del Municipio di Udine (Emilio Pico), del Municipio di Pordenone (cav. avv. L. D. Galeazzi), del Municipio di Latisana (Galeazzo Galeazzi), del Municipio di S. Giorgio Nogaro (Giuseppe Foghini), del Municipio di Sacile (Giuseppe Marchesini), del Municipio di Brugnera (prof. Ruggero Grilli), della Cassa di Risparmio di Udine (cav. avv. Pietro Capellani), dell'Assoc. Agraria Friulana (comm. prof. Domenico Pecile).

Presiedeva l'on. Morpurgo, fungeva da segretario il cav. dott. Gualtiero Valentinis.

Il presidente partecipò che avevano deliberato di far parte dell'istituendo Comitato friulano per la Navigazione interna il Consiglio provinciale, la Camera di commercio, i Consigli comunali di Udine, Pordenone, Latisana, S. Giorgio Nogaro, Sacile, Prata di Pordenone, Palazzolo dello Stella, Brugnera, la Cassa di Risparmio di Udine, la Società Veneta e la Associazione agraria friulana. Mancavano ancora le adesioni dei Consigli comunali di Marano Lagunare, Precenicco e Pasiano di Pordenone.

Gl'intervenuti, facendo affidamento nella adesione di quanti Municipi, enti e ditte del Friuli hanno interesse che la navigazione interna sia riattivata dal Friuli a Venezia e al Po, dichiararono costituito il Comitato friulano, avente lo scopo di contribuire ad affrettare la soluzione del problema della navigazione interna, in quanto interessi il Friuli e in coordinazione con gli scopi generali.

Venne approvato, dopo ampia discussione, e con alcuni emendamenti, lo schema di regolamento del Comitato, predisposto dalla Commissione a ciò delegata dalla precedente assemblea.

Vennero eletti: presidente l'on. Morpurgo, vicepresidente il sig. Emilio Pico, segretario il dott. Gualtiero Valentinis.

Il mercato del terzo giovedì riuscì discretamente animato. Furono introdotti 384 buoi, 735 vacche, 464 vitelli, 57 cavalli e 13 asini.

Furono venduti:

Buoi paia 52 da lire 1500 a lire 700; Vacche 200 da lire 530 a lire 145; Vitelli 253 da lire 347 a 76; Cavalli 4 da lire 235 a lire 80; Asini 2 a lire 50 e a lire 35.

Questo specchietto dimostra che in un ordinario mercato mensile, senza premi e senza réclames vengono condotti più capi che nei famosi e tanto strombazzati mercati di vitelli che si tengono fuori porta Aquileia con intervento di autorità e commissioni. Senza contare poi, che nei soliti mercati in cui il contadino non viene per il premio ma per vendere, si fanno maggiori affari; infatti su 464 vitelli introdotti ne furono venduti 253 mentre al mercato con premi su 439 ne furono venduti 130, vale a dire circa la metà.

Mostra d'arte decorativa friulana. *La seduta di ieri sera per la nomina delle cariche.* Numerosa riuscì ieri sera la riunione del Comitato esecutivo della Mostra d'arte e parecchie furono anche le signore intervenute. Dopo aggregati altri nomi di artisti e signore a far parte del Comitato, si procedette per voto segreto alla nomina delle principali cariche del Comitato esecutivo.

Riuscirono eletti i signori: prof. Giovanni del Puppo, presidente; cav. Rodolfo Burghart, segretario generale.

Per la parte amministrativa: Cav. G. B. De Pauli, vice presidente; Rag. Maurizio Scoccimarro, segretario economico; Interdonato Riccardo, cassiere.

Per la parte artistica: Graziano Vallon, vice presidente; Perito Enrico Moro, segretario.

A sede del Comitato venne prescelta quella dell'Unione Esercenti.

A quanto ci consta sarà subito pubblicato il preavviso della Mostra e avranno luogo altre sedute per la nomina di sotto comitati compreso uno di signore.

Il Comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani Sezione di Udine, ramo Impiegati testè riunitosi ha accettato le domande di ammissione di nuovi soci.

Procedette alla disamina della posizione contabile di ogni gregario, epurando la sezione di quelli morosi risultando un attivo di cento soci.

Preso in esame un modesto desiderato dei dazieri locali, ha deliberato di presentarlo tosto all'assessore delegato al dazio sig. Giuseppe Conti.

Venne trattato circa la Cassa di Previdenza Dazieri locali e presa visione di informazioni avute in riguardo dai Municipi delle città capoluoghi delle provincie Venete, ha rimandato ogni relativa delibera alla prossima nuova convocazione.

Contro gli agenti per l'emigrazione clandestina. Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica:

Siamo informati che nei paesi della Carnia e del Friuli sono stati diffusi e si diffondono tutt'ora alcuni manifesti a stampa di un'agenzia d'emigrazione residente in una città del confine italo-svizzero, incitante gli operai italiani a a recarsi a S. Francesco di California con la lusinga di un modesto prezzo di trasporto e dell'eventualità di trovare facilmente lavoro.

Vivamente raccomandiamo a chiunque riceva tali manifesti di denunciare all'autorità di pubblica sicurezza il distributore.

Nei riguardi della convenienza o meno di emigrare in S. Francisco di California, non abbiamo che da ripetere quanto scrivemmo nel penultimo numero del nostro bollettino *L'emigrante* e cioè che l'emigrazione in S. Francisco di California è tutt'altro che consigliabile data la sovrabbondanza di mano d'opera straniera e la conseguente disoccupazione imperversante colà.

Impressioni d'alpe è il titolo della conferenza che il giovane e studioso dott. Giuseppe Feruglio terrà questa serà a beneficio della Colonia Alpina, al teatro Sociale gentilmente concesso dal proprietario sig. G. d'Odorico.

La conferenza sarà illustrata da un centinaio di splendide proiezioni. E' assicurato un grande concorso di pubblico eletto.

I nostri schermidori a Milano. Questa mattina alle ore 11 sono partiti per Milano i nostri schermidori. La squadra è composta in parte degli stessi elementi di quella che tanto si distinse lo scorso anno al torneo internazionale di Trieste ed al convegno schermistico di Venezia.

Essa si divide in *seniores*: co. Giuseppe Valentinis, nob. Alessandro del Torso, sig. G. Belloni e sig. G. Cremaschi, e *juniores*: co. Ottelio, signor Curzio, sig. Magistris e co. Lovaria.

Ai valenti schermitori ed al loro ottimo maestro sig. Concato, i nostri più cordiali augurii.

Esami elettorali. Domenica nel palazzo delle scuole in via Dante avranno luogo gli esami elettorali; lunedì poi nelle scuole d'Arti e Mestieri si terrà un'altra sessione di esami alla quale potranno partecipare anche tutti i candidati che non si sono presentati agli esami tenutisi le passate settimane.

La cavalleria a Palmanova. Ieri gli squadroni del 24° reggimento cavalleggeri, *Vicenza*, si recarono con a capo il colonnello comandante, cav. Pirozzi a Palmanova. Partirono alle sei del mattino e giunti colà eseguirono delle esercitazioni tattiche nella piazza d'armi unitamente allo squadrone distaccato a Palmanova. Le reclute di quest'ultimo subirono in modo soddisfacentissimo l'esperimento alla presenza del colonnello e degli ufficiali.

Gli ufficiali si recarono poi a pranzo.

Durante il riposo, un cavalleggero appiedato ricevette un calcio da un cavallo adombrato per il fischio della sirena d'un opificio.

Riportò una non grave contusione ad una gamba subito curata dal sottotenente medico.

Ieri sera alle 6 i tre squadroni rientravano in città coperti di polvere sollavata dal vento che spirò impetuoso tutta la giornata.

Sottoscrizione a beneficio della « Dante Alighieri » in onore di Giosuè Carducci. Somma precedente lire 132. Linussa dott. Eugenio lire 5, Valussi ing. Odorico 5, Pirozzi, Ricciardi, Rizzi, Zorze, Ruta, Lunghi, Cerquetti, Gussio, Camavitto, Pizzeri, Ronchi, Massone, Pollio, Della Vecchia 20, Nimis Alessandro 2, Marcuzzi Giuseppe 1, Mario Pagnutti 1.

Raccolte al collegio Uccellis: Gina Servadio 1, Eugènie Cathelin (France) 1, Erminia Borghesani 1, Ada Lensi 1, Cella Gemma 1, Maria Bettina Baldo 1, Emilia Clodig 1, alcune maestre interne del Collegio Uccellis 5, Grasselli Giuseppina 2. Totale lire 180. (Continua).

Assemblea alle Ferriere. Oggi alle undici si è riunita l'assemblea degli azionisti della Ferriera.

Guardia di finanza derubata. Verso le nove di ieri si presentò nella caserma delle guardie di città, la guardia di finanza Giuseppe Parsi, denunciando che poco prima, trovandosi nell'osteria del Brindisino in via Grazzano venne derubato dal proprio orologio d'argento del valore di 20 lire, ad opera di una ex guardia di finanza certo Ferdinando Frattini.

Tout passe! Da più d'un secolo all'ingresso del sottoportico della casa d'Orlandi in via Mercatovecchio, presso il negozio d'Este, vi era un deschetto per la riparazione delle ombrelle.

L'attuale proprietario perito d'Orlandi si oppose a questa tradizione e ne seguì una causa che diede torto all'ombrellaio.

E ieri l'usciere Percoto, eseguì lo sloggio forzato.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il fatto di Mersino

Jurettig Mattia, d'anni 66, da Mersino (Rodda) aveva citato innanzi al pretore di Cividale la vecchia Fanti Giovanna per questioni di interesse.

La mattina del 20 gennaio era diretta a Cividale per subire un interrogatorio quando fu aggredita e presa per la gola da uno sconosciuto; fu trovata esanime al suolo e rinvenne per le sollecite cure prodigatele dal dott. Castellani.

Essa accusò dell'aggressione il Jurettig che fu tosto arrestato sotto l'accusa di mancato omicidio con premeditazione.

Poi fu scarcerato, e ieri comparve al Tribunale sotto l'accusa di lesioni personali premeditate.

All'udienza era difeso dall'avv. Bertacioli.

Assisteva un intepretе, trattandosi di testimoni slavi.

Il Jurettig nega d'aver percosso la Fanti ed adduce molti testi per provar l'alibi; la vecchia invece conferma in tutti i particolari la aggressione, incolpandone come autore l'imputato.

Il P. M. domandò 9 mesi di carcere; il Tribunale invece gli assegnò tre mesi, senza il beneficio della legge Ronchetti.

I ladri di caldaie

Croatto Egidio di anni 20, Gremese Luigi d'anni 19, Angeli Giuseppe di anni 15, Asti Sante d'anni 24, Chiarandini Angelo d'anni 19, sono imputati i primi tre di furti di caldaie di rame avvenuti in varie famiglie della città e ciò per un importo di circa lire 80, mentre il ricavato della vendita fu di lire 21; gli altri due di ricettazione; dolosa.

Gli imputati di furto sono confessi, quelli di ricettazione negativi. Siedono alla difesa gli avv. Berghinz, Driussi e Marcè.

Il Tribunale condannò il Croatto a mesi 4 e giorni 17 di reclusione, l'Angeli a mesi 4 e giorni 2, accordando la legge Ronchetti, Il Gremese a mesi uno e giorni 28 — questi 3 erano detenuti sino dal 16 gennaio; assolse gli altri 2 per non provata reità.

I tre primi pagheranno in solido le spesse del processo.

BIBLIOGRAFIA

Che cosa è il genio? (1)

Con la nuova edizione di questo libro che esce rifatto e raddoppiato, Adolfo Padovan combatte e vince una nuova battaglia contro quelli che s'accaniscono a considerare il genio come un fenomeno patologico.

Con conclusiva brevità e con quello stile suggestivo, che rese così popolari i suoi libri « *Le creature sovrane* » e « *I figli della gloria* » il Padovan riagita in questo volume la questione della fisiologia del genio e con argomentazioni poderose, con delle prove lucide e chiare, con una logica avvincente e serrata ribadisce la definizione da lui data nel 1901 che il genio è « *uno stato fisiologico di squisita eccezionale sensibilità nervosa* » la sola definizione, dice il Padovan, la quale si presta a spiegare il fenomeno geniale sia esso prodotto da un paranoico come Leopardi e da una mente sana ed equilibrata come quella di Goethe. In pochi anni la teoria del Padovan s'è diffusa e conta ormai molti valenti sostenitori non solo in Italia ma anche fuori, questo suo volume esce dunque opportuno e atteso; denso di nuovi fatti, di ricerche proprie ed altrui, a riconfermare la fisiologia del genio.

Chi conosce gli altri libri del Padovan si godrà certamente anche la lettura di questo suo ultimo il quale, pur svolgendo un argomento scientifico, riesce attraente ed è fecondo alla coltura per la suggestività del soggetto, la vasta erudizione, la chiarezza dello stile e l'originalità di alcune pagine singolarissime come quelle sul genio della donna, sul lavoro estraneo alla creazione geniale e sulle scoperte occasionali.

(1) Milano, 1907, Ulrico Hoepli, 2ª edizione di pag. 165. — L. 2.50.

VERITA' "VERA" E VERITA' "OFFICIOSA"

Togliamo dalla *Vita* di Roma:

« Da circa un mese fa capolino qua e là pei giornali un articoletto diramato dalle Intendenze di Finanza contro coloro che si eran permesso qualche commento ai numerosi avvelenamenti di bambini verificatisi, anche di recente, con i confetti zuccherati di Chinino dello Stato. Gli articoli sono di vario tono, sapientemente dosati secondo il temperamento dei diversi periodici ed il grado di amicizia di questi cogli inspiratori ed utenti del monopolio del Chinino: talchè, dall'umile ripetizione di una statistica sulle morti per malaria nel triennio 1901-1903 salgono alle più alte note dell'invettiva contro i mercanti di pillole (leggi *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano), che osano screditare un prodotto di Stato. E' il metodo del Tecoppa « parla male di Garibaldi » applicato alle discussioni igienico-sociali.

Ma nè le statistiche, che esamineremo più avanti, nè tanto meno le ingiurie valgono a distruggere il fatto che in poco più di due anni sono morti *ventuno* bambini per aver ingoiato, credendole confetti autentici, le tavolette inzuccherate dello Stato: con che non vogliamo dire che l'aver posto in commercio il Chinino di Stato sia stato provvedimento disapprovevole: ma vogliamo richiamare l'attenzione dell'autorità e del pubblico sulla opportunità di modificare il rivestimento di questi confetti mortali e di meglio disciplinare il sistema di distribuzione, che ora si fa pazzamente, senza alcuna di quelle cautele che pur si richiedono per rimedi meno pericolosi. Invece gli articolisti dell'azienda del Chinino preferiscono vantare il reddito di 600 e più mila lire raggiunte finora, come se questo fosse lo scopo precipuo della legge: ed a chi si permette di rilevare i casi di avvelenamento che si succedono con tanta frequenza (e quanti non ne resteranno ignorati?) rispondono paragonandoli a delle « scorpacciate di uova e di carne » fatte da degli ingordi e citando la statistica cui accennammo.

Lasciamo le scorpacciate di uova e di carne, ignote di certo ai poveri genitori di quei poveri bimbi, che trovarono la morte sotto la vernice zuccherata delle tavolette governative: e veniamo alla statistica, esaminando la quale si vede che anche su questa si son volute esagerare le cifre, con danno della verità, che dovrebbe sempre rifulgere, specialmente quando si tratta di notizie ufficiali. Si è affermato adunque, che mentre nel 1901, morirono per malaria circa 12,700 persone, la mortalità per malaria scese nel 1903 a circa 8,000: donde « 4,700 vite risparmiate dal Chinino di Stato. »

Non si è però tenuto conto che il Chinino di Stato si cominciò a distribuire solo sullo scorcio del 1902 ed in quantità addirittura insignificante, tanto che l'intero esercizio 1902-03 segna una vendita di soli 2000 chilogrammi: e non è a pensare che ciò sia ignorato dagli ispiratori dei citati articoletti: ma siccome la cifra di mortalità del 1901 è assai elevata in confronto a quella del successivo 1902, serve ai fini della polemica l'anticipare di più che un anno la data in cui ebbe inizio la vendita del prodotto di Stato!

Mettiamo adunque le cose a posto e datiamo invece il triennio dal 1902. Eccone le cifre:

Nel 1902 morti per malaria 9918
» 1903 » » » 8517
» 1904 » » » 8463

Dunque dal primo al terzo anno una diminuzione non più di 4700 morti ma di 1455, il che presenta tuttavia un vantaggio notevole, che non aveva bisogno di essere esagerato. Se non che esaminando la statistica del precedente triennio 1900-02 (ripetiamo che la distribuzione del Chinino, iniziata sulla fine del 1902, fu in quell'anno quasi nulla) si rileva che:

Nel 1900 morti per malaria 15865
» 1901 » » » 13651
» 1902 » » » 9918

dunque 5947 « vite risparmiate » prima che intervenisse a « risparmiarle » il Chinino di Stato!

Ma v'è di meglio.

Nel 1903 morti per malaria 8517
» 1904 » » » 8453
» 1905 » » » 7838

onde risulta che nel triennio di intensa diffusione del Chinino di Stato non si ebbe che una diminuzione di 679 morti: e basta confrontarla a quella del triennio 1900-02 per tirarne le conclusioni. Gli è che la diminuzione dell'infezione malarica — come di ogni altra forma infettiva — deriva da molte, varie e ben diverse cause, indipendentemente dall'azione del Chinino di Stato.

ULTIME NOTIZIE

La rivolta in Rumenia

Gernovitz, 21. — A Jassy si vocifera che per domenica i contadini progettano il colpo decisivo e saccheggerebbero alcune città rimaste finora preservate dalle stragi. Nelle vie di Jassy sono schierati riparti di truppa.

Furono prese tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine. Nei dintorni la rivolta divampa.

I contadini girano di villaggio in villaggio saccheggiando e incendiando.

Bucarest, 21 — L'agenzia rumena annuncia: Le notizie dei giornali sull'agitazione dei contadini sono esagerate. In seguito alle misure prese dal Governo sarà possibile di mantenere l'ordine. L'agitazione si manifestò nuovamente in alcuni villaggi del distretto della Moldava superiore, dove però si potè mantenere l'ordine. Nella città regna la calma.

Il tunnel non si farà

Londra, 21. — Dopo 27 ore di seduta si chiuse la discussione sulla legge sull'esercito. La Camera si aggiornò. A proposito del tunnel sotto la Manica il primo ministro fece una dichiarazione contraria al progetto. Balfour approvò il contegno del Governo.

Dopo ciò, mancando le probabilità per l'accettazione del progetto del tunnel, si ritiene che questo sarà ritirato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Istituto Renati -- Udine

Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso ad un posto di prefetto disciplinare. Stipendio L. 400 annue, vitto, alloggio e bucato.

Certificati da presentarsi entro il 27 corrente: licenza tecnica o ginnasiale, di buona fama e di nascita.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44 17.9, 19.45, 21 25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 18.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti